

CATECHESI 3. VUOTO - PIENO



OBIETTIVO: è evidente che la parabola di Gesù ha in sé una dinamica di “ricerca”, di inquietudine. Se non fosse così, la famiglia in questione avrebbe conosciuto una sola situazione e per lo più statica. Ma, trattandosi di “uomini” e di relazioni, la parabola parla anche di noi, dei nostri desideri, di ciò che accende un fuoco dentro o può trascinarci nel buio più totale.

Si chiede ai ragazzi di ripercorrere il brano evangelico considerando alcuni “luoghi e persone” e cercando di capire se si possono definire “vuoti oppure pieni” ...individuando “cosa manca oppure c’è”.

Potrebbe essere un lavoro personale, affidato a coppie o svolto in gruppo.

In questo ultimo caso il suggerimento è quello di muoversi in una sala dove, alle pareti opposte, avremmo appeso 2 cartelli: **VUOTO** e **PIENO**. La guida citerà un luogo/persona e i ragazzi saranno chiamati a prendere posizione presso il cartello che rappresenta la loro risposta. Qui poi potranno scrivere ciò che si **trova** o ciò che **manca**, consultandosi con i compagni che hanno fatto la stessa scelta. **N.B.:** I due cartelli possono anche essere sostituiti da SCATOLE. In questo caso metteremo a disposizione foglietti e pennarelli per scrivere di volta in volta oggetti/sentimenti/etc... che andranno messi dentro (pieno) o attaccati fuori (vuoto).

Luoghi e persone che si possono prendere in esame:

casa paterna / figlio minore / paese lontano / pascolo dei porci / strada del ritorno / padre / figlio maggiore

Esempio seguendo la narrazione...

(ma i ragazzi potrebbero trovarne altri!)

| situazioni nella parabola | VUOTO – cosa manca | PIENO – cosa c’è |
|--|---|--|
| il figlio minore vive in casa col padre | <i>Avventura, divertimento, emozioni, novità...</i> | <i>Parenti, regole, lavoro, responsabilità, obbedienza, affetti...</i> |
| Il figlio minore chiede la sua parte di eredità | <i>Autonomia</i> | <i>Soldi, aspettative, sogni</i> |
| Il paese lontano verso il quale parte per vivere da “dissoluto” | <i>Regole, responsabilità</i> | <i>Occasioni, piacere, emozioni forti, gente nuova, donne</i> |
| Arriva la grande carestia nel paese | <i>Soldi, pane... lavoro</i> | <i>Fame, abbandono, solitudine</i> |
| Va’ nel pascolo coi porci | <i>Pane, dignità, gioia, soddisfazione, senso</i> | <i>Fango, porci, carrube, fame, insicurezza</i> |
| Il figlio minore riprende la strada di casa | <i>Sogni, aspettative</i> | <i>Vergogna, sfiducia</i> |
| Il padre gli corre incontro | <i>Orgoglio, calcolo, punizione, rabbia...</i> | <i>Amore, gioia, fretta, baci abbracci, voglia di far festa, doni, musica...</i> |
| Il figlio maggiore rientra dai campi | <i>Affetto, comprensione, senso</i> | <i>Sdegno, risentimento, orgoglio, giudizio</i> |

Cercare quello che “ci manca” o allontanarci da quello di cui ne abbiamo “piene le tasche” ... non è forse il motore delle nostre giornate? Condividiamo qualche esperienza personale...

Vale la pena soffermarsi con i ragazzi nel considerare come tale ricerca appartiene a tutti, non deve farci paura... essa però ci espone al rischio quando è priva di referimenti e di confronto. In questo modo potremo introdurre sia il **dialogo** con persone adulte e fidate, sia il bisogno di celebrare il **sacramento del perdono**.

CONOSCO SEMPRE LA CAUSA DEI MIEI “VUOTI”?

QUANDO SONO “PIENO” DI EMOZIONI... SO DISTINGUERLE E DARE LORO UN NOME?

SONO CONSAPEVOLE DELLE MIE CAPACITÀ?

Se il gruppo richiedesse un intervento delicato.

I preadolescenti sono “facile preda” degli stati d’animo che li portano ad **abbuffarsi** - senza sentirsi mai sazi - e un attimo dopo a soffrire i **crampi della solitudine** e della **banalità** in cui vivono.

Per chi sente importante addentrarsi in questioni più delicate – perché si sono affacciate alla loro vita o in quella di amici e coetanei (abuso di alcolici, droghe leggere, pornografia, atti violenti... disturbi dell’alimentazione, autolesionismo, pensieri di suicidio...) - il v. 13 “**sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto**” potrebbe offrire l’occasione per riflettere su verità fondamentali ma non sempre chiare: la preziosità di ciascuno, il valore inestimabile agli occhi di Dio Padre e di chi ci ama, il dono che possiamo fare di noi stessi agli altri.